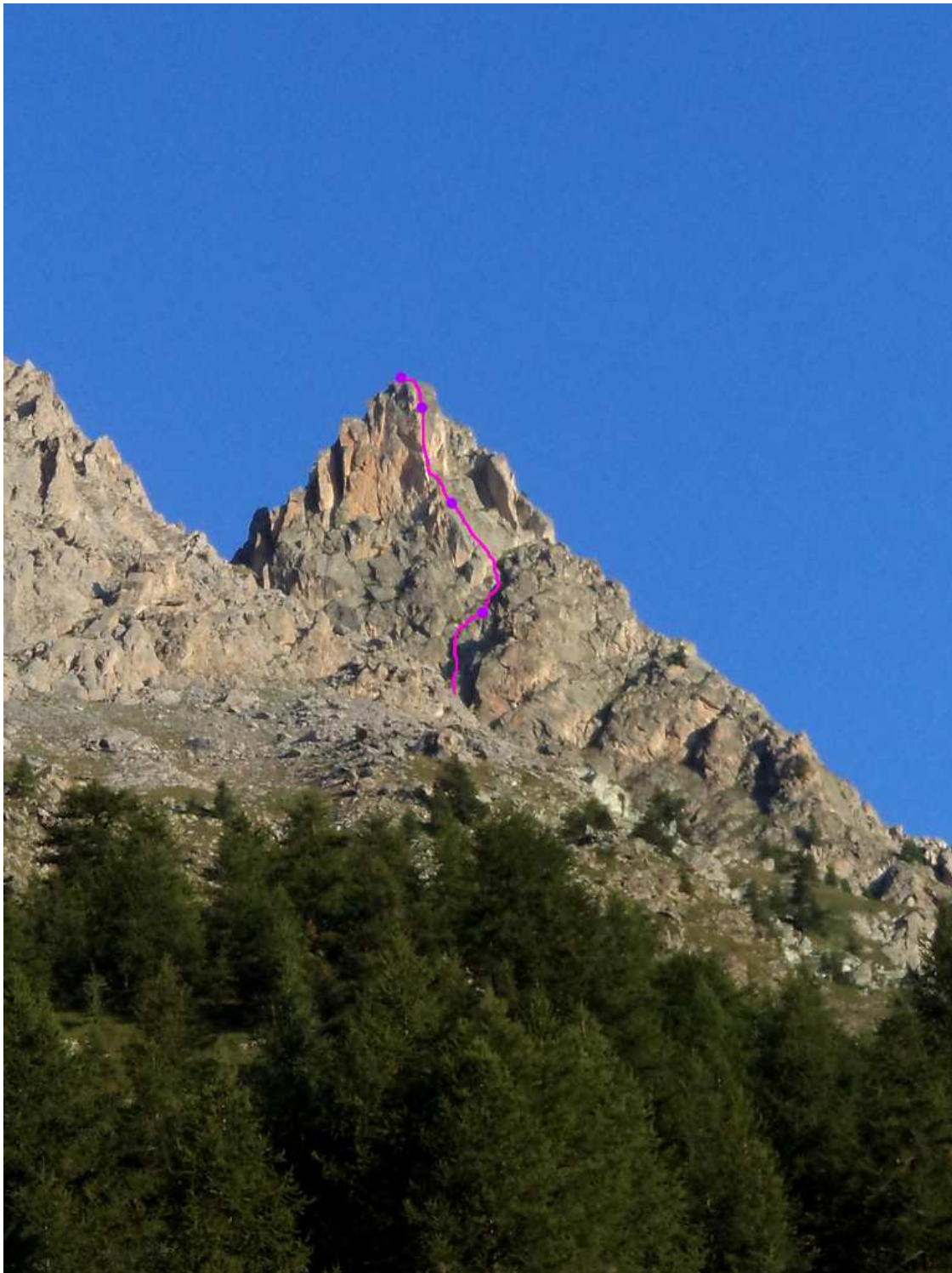


**ALPI COZIE**  
**BECCO ROSSO DEL CASSORSO – m 2600**  
**PARETE EST**  
**“GRAN DIEDRO EST”**



**Prima salita:** Gabriele Canu, Michele Fanni, Fulvio Scotto il 25 luglio 2012

**Difficoltà:** TD+ (VI+, R3)

**Sviluppo:** 170m + 130m in cresta



**Avvicinamento:** superato l'abitato di Preit, continuare lungo la strada che sale verso l'omonimo colle, oltrepassare le Grange Servino e parcheggiare nello spiazzo nei pressi del quarto tornante. La parete è da qui ben visibile, e ben riconoscibile è il bellissimo diedro finale. Dal parcheggio, traversare verso il Vallone Cassin, fino a ritrovarsi in breve su una buona traccia che risale il vallone sino ad un ampio pianoro erboso. Abbandonare il sentiero e portarsi nel canalone sottostante la parete, risalarlo dapprima facilmente su sfasciumi, poi per terreno molto delicato (passi di III-IV, roccia violacea e verde) –più facile, meno esposta e roccia migliore sul bordo sinistro- raggiungere la base della parete. (2h circa)

**Discesa:** dalla sommità del torrione, abbassarsi una ventina di metri sulla cresta (III+/IV su roccia ottima) fino a raggiungere un marcato colletto erboso. Scendere per esso e prendere poco dopo il canale che si diparte sulla destra. Per terreno delicato portarsi nei pressi di un cordino su spuntone. Doppia da 45 metri, scendere più facilmente e portarsi sul lato destro (faccia a valle) sotto le rocce, sino a raggiungere una cengia erbosa verso sinistra che seguita con attenzione riporta nel canale, ove si trova un altro cordino su spuntone. Doppia da 50 metri, e in breve sul pendio detritico che porta nel Vallone Cassin. Reperendo la traccia di discesa proveniente dal vallone, seguendo il corso dello stesso ci si riporta in vista della strada asfaltata che porta al Colle del Preit (2h30')

**Attacco:** poco a destra dell'inizio di un nettissimo canale erboso che taglia la parete in obliquo a destra, nei pressi di risalti su buona roccia.

**L1.** Superare i muretti soprastanti (IV, IV+) sino a incrociare il canale erboso, seguirlo quindi per una ventina di metri sino a sostare pochi metri a sinistra di una netta e larga fessura (**S1, 55m**)

**L2.** Spostarsi a destra e salire con bella arrampicata la fessura (V+), poi più facilmente sino ad arrivare su un'altra cengia. Attraversarla e raggiungere due fessure vicine, salire quella di destra (VI+) e portarsi sulla bella placca soprastante, in vista e sulla verticale del gran diedro. Risalirla interamente (V) su ottima roccia sino a sostare nei pressi di un chiodo lasciato (**S2, 1ch con cordino, 55m**)

**L3.** Obliquare a sinistra e poi riportarsi a destra (V), sino a raggiungere la base del bellissimo diedro. Risalirlo interamente con difficile arrampicata (VI+) superando in ultimo una piccola strozzatura, sino a sostare nei pressi di un comodo terrazzino (**S3, 35m**)

**L4.** Seguire l'ultimo tratto del diedro (V), poi portarsi a sinistra (IV) sino a sostare su spuntoni sulla bella e comoda cengia al termine delle difficoltà (**S4, 20m**)

Traversare interamente la cengia, raggiungere la cresta, seguirla superando un piccolo passo (facile ma un po' esposto), e raggiungere la sommità del torrione (130m, II-III)

**Note:** Bella via su una buona quarzite, che giunge alla sommità di questo torrione molto marcato e ancora innominato. Arrampicata divertente, bellissimo il diedro finale, ben evidente e che taglia la parete in centro. Attenzione al canale di accesso, molto delicato ed esposto, e che richiede attenzione per trovare il percorso migliore su roccia molto particolare e friabile, ed anche alla discesa, ancora impegnativa.